24 **C**ULTURA Mercoledì 14 ottobre 1998 l'Unità

Spiritualità e denuncia femminista nell'arte delle donne indonesiane

NATALIA LOMBARDO

ROMA Può la più profonda spiritualità diventare uno strumento per una denuncia femminista? Sembrerebbe una contraddizione, ma nelle opere di sedici artiste indonesiane è un'operazione del tutto coerente. «Donne nel regno della spiritualità» è il titolo della mostra che si è inaugurata ieri alla Pontificia Università Gregoriana, promossa dall'Ambasciata di Indonesia presso la Herati, fondatrice della Cemara 6 Santa Sede e curata da Jim Supangkat e da Sari Asih Joedawinata. Il

quantotto lavori esposti, sculture, pitture e installazioni, è infatti il senso religioso, concepito in Oriente come qualcosa da ritrovare nella realtà senza trascenderla, nella natura vissuta in ar-

Ma il significato della mostra è anche quello di denunciare un'armonia interrotta con violenza. Anzi, l'esposizione «è una manifestazione femminista contro la violenza in generale», come ha detto ieri la signora Toeti Gallery Cafe a Jakarta, che si è occupata di coordinare il gruppo di denominatore comune dei cin- artiste. È attraverso i quadri, in- le, ma anche nella ricerca delle

fatti, che le donne hanno voluto alzare la voce sui tragici fatti del 14 maggio scorso, la repressione della sommossa che portò alla caduta di Suarto. Centosessantotto donne, quasi tutte di origine cinese, sono state uccise, violentate, mutilate. Molte di loro si sono suicidate. E su tutto ciò è caduto il silenzio, per vergogna. L'unirsi in un gruppo di lavoro è stato, per le sedici artiste, un modo di riscattare quel dramma, proprio perché donne. E ci sono riuscite, senza trascurare l'aspetto estetico che le vede impegnate non solo nell'aspetto politico e spiritua-

UNIVERSITÀ GREGORIANA Una mostra contro la violenza della repressione Dipinti e sculture cariche di senso religioso orientale



no sedici donne diverse fra loro per età, cultura, etnia e religione. Vengono da Giava, da Sumatra o che protestanti, alcune sono

più varie tecniche espressive. So- da Bali. In gran parte sono musulmane, più o meno *liberal*, altre sono cristiane, sia cattoliche

laiche. Donne eleganti nei modi, dal sorriso gentile e dal profumo di patchouli e gelsomino. Hanno lavorato insieme per un anno, confrontando la loro interiorità e il vissuto quotidiano: dai massacri al terremoto economico-finanziario che sconvolto l'Indonesia. Insomma, si può dire che questi quadri sono il frutto di quella che un tempo si chiamava «autocoscienza». In molte opere trapela la tradizione religiosa, in tutte la lettura profonda del significato di violenza, tradotto con gusto nei linguaggi più diversi, attinti dall'«higt art» europea e dalla spiritualità orientale. Dall'astrattismo all'elaborazione fotografica e digitale, dall'arte un po' naiv alle reminiscenze «pop». Le installazioni, se pur concettuali, sono più calde di quelle concepite dall'uomo occidentale.

Il mondo di Floria Storia della concubina che amò Sant'Agostino

Jostein Gaarder parla del suo nuovo libro «Vita brevis» «Eros e tragedia: l'altra faccia di un padre della Chiesa»

VICHI DE MARCHI

«Non credo in un Dio che per salvare l'anima di un uomo costringe una donna a sprecare la propria vita». Comincia con questa frase il viaggio che Jostein Gaarder, l'acfia, compie in compagnia di Floria Emilia, concubina, amante, compagna per lunghi anni di Aurelio Agostino, il Santo filosofo delle Confessioni.

È un romanzo-lettera pieno di spunti filosofici e di riflessioni la lunga missiva che Floria invia ad Aurelio, lettera d'amore e di disperazione, di bisogni terreni e di riflessioni sulla fede. «Ne è nata una vera e propria tragedia erotica», sottolinea Gaarder, in Italia per presentare quest'ultimo suo libro, Vita brevis, edito da Longanesi. Passione e amore per raccontare l'altra faccia del Padre della Chiesa prima della sua totale adesione alla «Continenza», principio astratto in nome di un Dio altrettanto astratto - gli rimprovera la sua ex concubina - che taglia in due e rende incomunicabili le due sponde di un fiume che prima erano unite, vale a dire le loro vite e i loro corpi.

Ma prima di addentrarsi nel testo, l'autore norvegese cattura l'attenzione del lettore con una storia dentro la storia. È il mon-



Lo scrittore Jostein Gaarder

so di quell'antico manoscritto in latino, il *Codex Floriae*, datato alla fine del Cinquecento, di cui l'originale è andato quasi sicuramente smarrito o distrutto e che è arrivato sino a noi attraverso la certosina opera di chissà quale amanuense.

La lettera di Floria a Agostino, Gaarder racconta di averla trovata in una libreria antiquaria

do in cui lui è entrato in posses- di Buenos Aires. Capito il valore enorme che essa poteva avere, non ci ha pensato due volte a sborsare una cifra esorbitante pur di acquistarla. Ne valeva la pena, era davvero autentica e sconosciuta ai tanti studiosi di Sant'Agostino? Pochi mesi dopo, Gaarder, di passaggio a Roma, la porta alla Biblioteca vaticana, là dove essa poteva essere valutata. Ma quando, pochi

giorni dopo, la chiede indietro, il manoscritto è scomparso. Per fortuna l'autore ha fatto delle fotocopie e Gaarder decide di tradurre quel testo dal latino. Lo aiuta il suo passato di insegnante di filosofia prima di diventare uno scrittore celebre. Ed ecco il testo pronto per i lettori di tutto il mondo, ecco Vita brevis. Fiction dentro la fiction o storia autentica del ritrova-



II filosofo

Jostein Gaarder è nato a Oslo nel 1952. Ha insegnato filosofia per 10 anni; nel 1986 ha scritto il suo primo romanzo, ma la fama mondiale è arrivata nel '91 con «Il mondo di Sofia». In Italia sono usciti anche «L'enigma del solitario» e «C'è nessuno?».

Un'incisione raffigurante Sant'Agostino mento di un'autentica lettera? Alcuni si porranno il dubbio. altri leggeranno queste pagine come se tutto fosse vero. Anche questo è un mezzo intelligente, una sorta di piccolo thriller costruito da un autore raffinato per invogliare ancor più alla lettura. Gaarder sorride. «Molti mi hanno chiesto se avevo davvero ritrovato quel manoscritto, anche degli studiosi di Sant'Ago-

stino. No, è tutto inventato. Semmai ho dovuto tradurre dal norvegese alcuni passi in latino per rendere il tutto più verosi-Perché l'ha fatto? «Avevo bi-

sogno di mettere una distanza tra me e il personaggio di Floria. E poi questo piccolo espediente mi aiutava a costruire un romanzo come lo avevo immaginato, pieno di riferimenti ai fi-

INTERVISTA ALL'AUTORE

«Mi affascinano sia l'asceta sia la donna legata al piacere»

losofi e di note a pie di pagina, frutto, questo sì, di ricerche au-

Ed ecco pronto, in tempi in cui i libri a soggetto religioso conoscono un autentico boom, il nuovo romanzo di Gaarder su sant'Agostino e la sua donna. E non si sa chi dei due personaggi lo attragga di più, se lei, Floria, così legata ad un'idea di vita che non può rinunciare ai piaceri dei sensi, del dono di sé, dell'amore anche carnale, perché non può esistere un Dio che prima ci crea e poi ci chiede di lui, il santo Agostino che soffre, si lacera ma poi sceglie l'astinenza, il rifiuto dei piaceri terreni come unico mezzo per avvicinarsi a Dio.

«Entrambi i personaggi mi af-fascinano - dice Gaarder. Mi affascinava l'idea di raccontare la storia di un Santo attraverso gli occhi di una donna. E mi affascina lui con le sue Confessioni, prima autentica autobiografia a sfondo psicologico. E poi c'è il dualismo, il neoplatonismo del grande uomo di chiesa combattuto tra il vivere con la donna che ama e il rinunciarvi per salvarsi. Finto dilemma perché si può amare e salvarsi».

Dunque, un romanzo a sfondo religioso che finisce per essere un inno alla vita terrena. «C'è anche un'indiretta critica alla Chiesa - sottolinea Gaarder - per il suo professare l'amore tra coniugi solo se legato alla procreazione e non anche al piacere. Ma ciò che più mi interessava era mostrare l'eroe che come in ogni tragedia vera - appare totalmente è cieco».



MA PERCHÉ NON ABBIAMO PRESO L'AEREO?

Un Giro per l'Europa			
DA ROMA a/r		DA MILANO a/r	
Bruxelles	da lire 266.000	Londra	da lire 309.000
Madrid	da lire 299.000	Madrid	da lire 335.000
Barcellona	da lire 299.000	Barcellona	da lire 335.000
Monaco	da lire 299.000	Bilbao	da lire 395.000
Londra*	da lire 329.000	Valencia	da lire 395.000
*ANCHE DA BOLOGNA, PISA, TORINO E VENEZIA		Malaga	da lire 395.000
Oporto	da lire 405.000	Oporto	da lire 405.000
Lisbona	da lire 405.000	Lisbona	da lire 405.000

Con Alitalia è tutta un'altra vacanza. Rivolgetevi alle Agenzie di Viaggi e agli uffici Alitalia per informazioni complete sull'applicabilità delle tariffe e per collegamenti da altre città italiane.

Tariffe soggetive specifiche condizion e alla disponibilità di posti selesti con possono essere operati da Compagnie Aerce Partner. Le tariffe, che possono subire variazioni senza preavviso, si riferiscono a voli diretti andata e ritorno, tasse escluse, e si applicano agli orari in vigore, soggetti a eventuali variazioni operative. Per informazioni consultate le pagine 683 del Televideo RAI, TMC e Mediavideo, il numero verde attivo 24 ore su 24 e www.alitalia.it